

Reggio, indisponibili i ricercatori della facoltà di Architettura

Riceviamo e pubblichiamo una lettera a cura dei ricercatori della facoltà di Architettura di Reggio Calabria:

«La decisione è in linea con il fronte dissenso sollevatosi in merito ai contenuti e alle previsioni di intervento del Ddl 1095»

«In linea con l'ampio fronte di dissenso sollevatosi in merito ai contenuti e alle previsioni di intervento del Ddl 1095 - Norme in materia di Università, di personale accademico, reclutamento e per incentivare la

qualità e l'efficienza del sistema universitario - recentemente approvato dalla VII Commissione del Senato della Repubblica, i ricercatori della facoltà di Architettura dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, condividendo forme e contenuti della

mobilitazione in atto in tutti gli Atenei Italiani, aderendo allo stato di agitazione proclamato da tutte le organizzazioni nazionali della docenza universitaria, hanno depositato presso la presidenza di facoltà e presso tutte le presidenze dei corsi di studio in essa attivati, le proprie dichiarazioni di indisponibilità alla copertura di incarichi didattici per l'anno accademico 2010/2011. Contestualmente, i ricercatori della facoltà di Architettura



dell'Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria considerato il Ddl 1095, nella sua attuale forma, non consente il rilancio dell'Università pubblica, anche in funzione della mancanza di adeguati investimenti a copertura degli interventi previsti in merito alla qualità del Sistema Universitario chiedono alle strutture di Governo della propria facoltà e dell'intero Ateneo, una presa di posizione decisa e chiara, rispetto ai nodi irrisolti del Ddl 1095 ed alle misure che l'intero corpo accademico, in questo frangente, ritiene di dover assumere per contribuire alla loro soluzione e invitano i professori ordinari, i professori associati, i precari, gli studenti ed il personale Ata, a mobilitarsi, parimenti, contro un provvedimento che vuole trasformare unilateralmente il sistema universitario pubblico».

